

Enoturismo: un valido strumento per attirare visitatori nelle zone rurali dimenticate

scritto da Isabella Lanaro | 23 Ottobre 2023



Da un lato le famose destinazioni turistiche prese d'assalto tutto l'anno, **dall'altro le zone interne d'Italia**, campagne e paesi divenuti fragili a causa di un modello di turismo che ha privilegiato le città e le coste. L'overtourism da una parte e le zone rurali dimenticate dall'altra, è questo uno dei temi trattati nel [report di Roberta Garibaldi sull'enoturismo sostenibile](#), una relazione che vuole evidenziare i problemi dell'industria del turismo e le possibili soluzioni rappresentate dal turismo enogastronomico.

Overtourism e zone dimenticate: un contrasto da attenuare

Si parla di overtourism quando il sovraffollamento turistico di una particolare destinazione causa degrado ambientale, inquinamento e un impatto negativo sulla qualità della vita dei residenti. **Si tratta di un problema oggi reale in tutto il mondo**, dovuto in parte all'aumento di tour operator, compagnie low cost e l'uso dei social media che continuano ad alimentare incessantemente il turismo di massa.

Con la sua disomogenea distribuzione dei flussi turistici anche il Bel Paese sta sperimentando congestioni, degradazioni e aumento dei prezzi, e l'esempio più significativo ne è Venezia con i suoi 18 milioni di turisti pernottanti del 2022. **Ma il fenomeno non riguarda solo le città, ad essere vittima delle orde di turisti sono anche i borghi o i luoghi naturali come montagne e spiagge.** Per fare un esempio, il comune di Desenzano del Garda in provincia di Brescia ha visto più che raddoppiare i pernottamenti dal 2014 al 2022 (+113%), un caso eccezionale nelle classifiche nazionali.

Fenomeno completamente opposto riguarda le aree interne che ricoprono gran parte dell'Italia, luoghi da un potenziale straordinario, una natura incontaminata e produzioni locali antiche che però non riescono ad emergere sufficientemente nel panorama turistico. **Non si tratta di luoghi di serie B**, ma delle vere e proprie mete in grado di regalare ai visitatori la vera essenza italiana rimasta incontaminata negli anni. Come fare per incentivare i turisti a spostare la loro attenzione verso questi luoghi?

Enoturismo sostenibile a supporto

delle zone rurali

L'enoturismo è un valido strumento per ridurre le disparità tra le zone urbane e rurali con affluenza minore grazie alla sua enorme capacità di attirare visitatori nelle aree vitivinicole. **Per comprendere il potenziale dell'enoturismo è sufficiente sapere che in Italia, secondo il report di Roberta Garibaldi,** si stima ci siano circa 9,6 milioni di turisti enogastronomici, ossia coloro che viaggiano con motivazione primaria l'enogastronomia. Allo stesso tempo, il 92% delle produzioni agroalimentari certificate e il 79% dei vini con denominazione sono prodotti (esclusivamente o parzialmente) in piccoli comuni con meno di cinquemila abitanti.

L'enoturismo è inoltre in grado di creare un efficace sistema in cui il viaggiatore valorizza ed incentiva le produzioni locali e si interessa alla cultura dei luoghi ad esse adiacenti. **Mentre allo stesso tempo avviene una democratizzazione del viaggio, ovvero una maggiore possibilità di godere delle bellezze del Paese a prezzi accessibili.**

Come connettere le aree urbane alle zone rurali?

Affinché questa capacità di generare flussi nelle aree rurali possa realizzarsi, è fondamentale impiegare risorse (umane ed economiche) per ottenere un sufficiente livello di competitività e creare un valore duraturo per i turisti, gli operatori, le destinazioni e la comunità.

In che modo è possibile farlo? Alcuni spunti:

- **Realizzare un piano strategico per lo sviluppo del turismo enogastronomico.** Ciò richiede conoscenze specifiche e una collaborazione attiva tra operatori pubblici e privati.

- **Migliorare l'accessibilità delle aree rurali**, a partire dai mezzi privati senza dimenticare però quelli pubblici, utili soprattutto ai consumatori di vino e ai turisti internazionali.
- **Comunicare efficacemente l'offerta**. Dopo aver creato un'offerta innovativa e di standard elevato, è necessario renderla facilmente accessibile ai turisti italiani e non, ad esempio tramite siti ufficiali del turismo.
- **Creare itinerari turistici**. Non semplici percorsi tracciati su una mappa, ma veri prodotti turistici che dalle mete più celebri conducono a centri minori.
- **Incentivare la creazione di hub enogastronomici**. Musei a tema, iniziative di formazione, ristorazione, mercati agroalimentare ed infine infopoint per gestire tutto il sistema.